

## Italian Universities' actions targeting refugees, asylum seekers, and migrants: an initial mapping

### Le azioni degli Atenei italiani rivolte ai rifugiati, ai richiedenti asilo e ai migranti: una prima mappatura

---

Francesco De Maria<sup>a</sup>, Clara De Vincenzi<sup>b</sup>, Bruna Ferrara<sup>c,1</sup>

<sup>a</sup> *Università degli Studi di Firenze*, [francesco.demaria@unifi.it](mailto:francesco.demaria@unifi.it)

<sup>b</sup> *LUMSA - Libera Università Maria SS. Assunta*, [c.devincenzi2@lumsa.it](mailto:c.devincenzi2@lumsa.it)

<sup>c</sup> *LUMSA - Libera Università Maria SS. Assunta*, [b.ferrara@lumsa.it](mailto:b.ferrara@lumsa.it)

#### Abstract

---

The paper presents the first results of a documentary research aimed at mapping specific actions or programmes addressed to holders of international protection, asylum seekers and migrants carried out by public and private universities, in Italy. The research reached a total of 98 universities, using the universities' official websites as primary sources. From the data it emerges that universities are implementing both integration projects within the university education framework and projects of hosting, as well as social and cultural inclusion projects. The mapping pointed out a diverse and complex framework of interventions, together with potentialities and paths that universities could follow to develop or activate new services in terms of social responsibility as well as of research to better understand migratory phenomena.

**Keywords:** human mobility; lifelong learning; social inclusion; university social responsibility; documentary research.

#### Sintesi

---

Il contributo presenta i primi risultati di una ricerca documentale che ha avuto come obiettivo quello di mappare le azioni rivolte ai titolari di protezione internazionale, ai richiedenti asilo e ai migranti realizzate in Italia dagli Atenei pubblici e privati. La ricerca ha interessato un totale di 98 istituzioni universitarie, utilizzando come fonti primarie i siti ufficiali degli Atenei. Dai dati emerge che le università realizzano sia progetti di inserimento all'interno di un percorso formativo universitario, sia progetti di accoglienza e inclusione sociale e culturale. La mappatura ha fatto emergere un quadro di interventi variegato e complesso, insieme a potenzialità e strade che le università potrebbero percorrere per sviluppare o attivare nuovi servizi in un'ottica di responsabilità sociale, oltre che di ricerca sulla comprensione dei fenomeni migratori.

**Parole chiave:** mobilità umana; apprendimento permanente; inclusione sociale; responsabilità sociale dell'università; ricerca documentale.

---

<sup>1</sup> Il contributo è il frutto di un lavoro comune. Per ragioni di attribuzione scientifica si specifica che: De Maria ha curato i paragrafi 1, 2, 3.1 e 4; De Vincenzi e Ferrara i paragrafi 3.2 e 3.3.

## 1. Introduzione<sup>2</sup>

Secondo gli ultimi dati forniti dal Dipartimento degli affari sociali ed economici delle Nazioni Unite (UNDESA, 2020), le persone che risiedono in un paese diverso da quello di nascita (MI-Migranti Internazionali) sono 281 milioni, pari al 3.6% della popolazione mondiale con un aumento di quasi un punto percentuale negli ultimi vent'anni (2.8% nel 2000). L'Europa è la regione che ospita più MI (31%), seguita dal Nord America (21%) e da Nord Africa e Asia occidentale (17%). L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR, 2022) fa rientrare all'interno della categoria di *migrazione forzata* 89.3 milioni tra rifugiati, richiedenti asilo, sfollati interni e Venezuelani sfollati all'estero<sup>3</sup> (dato aggiornato alla fine del 2021). Si tratta di persone che hanno dovuto lasciare il proprio paese per conflitti, persecuzioni, violenze, violazione dei diritti umani o eventi traumatici. Se si aggiungono tutti i gruppi di popolazione a cui l'UNHCR ha esteso la propria protezione e assistenza (apolidi, reinsediati o ricollocati e altri) il numero totale arriva a 94.7 milioni. Tuttavia, come anche evidenziato da UNHCR, gli avvenimenti verificatisi nel 2022 relativi alla situazione bellica che ha coinvolto Ucraina e Russia, portano a stimare il superamento della quota 100 milioni di persone che sarebbero interessate dal fenomeno della migrazione forzata. Si calcolano infatti ad oggi (gennaio 2023) quasi otto milioni di rifugiati dall'Ucraina registrati in tutta Europa (<https://data.unhcr.org/en/situations/ukraine>).

Sempre UNHCR sottolinea l'importanza di promuovere e supportare soluzioni durature e sostenibili che consentano la piena e dignitosa realizzazione delle persone costrette a ricostruire la propria vita lontano da casa. Tematiche non nuove per la comunità internazionale se si considera ad esempio la *New York Declaration for Refugees and Migrants* (UN, 2016) – successiva alla crisi dei rifugiati del 2015-2016 che ha fatto emergere la presenza di gravi carenze e criticità nella gestione del fenomeno migratorio – ed in seguito il *Global Compact for Safe, Orderly and Regular Migration* delle Nazioni Unite (UN, 2019). Sono solo due casi recenti di convergenza politica sulle tematiche in questione, ma si potrebbe andare indietro di quasi trent'anni considerando la *Comunicazione sull'immigrazione e le politiche di asilo* (EC, 1994) tramite la quale l'Unione Europea iniziò ad affrontare il tema della pressione migratoria verso l'Europa e delle cause profonde che la determinerebbero.

Grazie alle diverse classificazioni degli organismi internazionali (UNDESA, IOM, ILO, UNHCR), oggi siamo in grado di distinguere diverse forme di migrazione, con delle caratteristiche che variano in base ai contesti e ai soggetti interessati: migrazioni forzate, migrazioni economiche legate al lavoro, mobilità per studio, migrazioni relative a questioni familiari, migrazioni circolari e migrazioni ambientali. Più che di categorie di migranti, è

---

<sup>2</sup> Il lavoro è stato presentato al Convegno nazionale RUIAP (Rete Universitaria Italiana per l'Apprendimento Permanente) *Return tu the public? Ruolo delle università e crisi della sfera pubblica* realizzato presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II il 3-4 novembre 2022. La ricerca si inserisce tra le attività del gruppo di lavoro RUIAP per l'*Integrazione accademica dei Rifugiati e delle Rifugiate*. Fanno parte del gruppo di lavoro: Paula Benevene (LUMSA - Libera Università Maria SS. Assunta); Giovanna Del Gobbo (Università degli Studi di Firenze); Fabiana Fusco (Università degli Studi di Udine); Fausta Scardigno (Università degli studi di Bari); Mariagrazia Simone (Università telematica Ecampus).

<sup>3</sup> Il sottogruppo *Venezuelani sfollati all'estero* è stato inserito come categoria isolata nel rapporto UNHCR *Global Trends* a partire dal 2019 a seguito dell'improvviso numero di spostamenti di persone a rischio protezione dal Venezuela, che ha portato ad un incremento repentino dei dati complessivi di 3.6 milioni.

più efficace parlare di tipologie di mobilità o immobilità che danno forma a spostamenti intra e/o interregionali più o meno volontari che possono nascere dall'incrocio tra le aspirazioni migratorie e le capacità di realizzazione di un progetto di migrazione<sup>4</sup> (Carling, 2002; Carling & Schewel, 2018; de Haas, 2010; 2021). Le strategie e le politiche globali in materia di sviluppo umano riconoscono il diritto alla mobilità proprio come la capacità e la libertà per le persone di scegliere il proprio luogo di residenza (UNDP, 2009). In questo senso, il ragionamento va verso un approccio globale alla migrazione basato sui diritti e su una visione dei processi migratori più democratica, emancipatoria e meno oppressiva o forzata (Piper, 2020): una gestione delle migrazioni basata sui diritti umani (*Human Rights-Based Migration Management*) contrapposta ad un approccio economico basato invece su una visione dello sviluppo essenzialmente inteso come crescita economica (Hennebry & Piper, 2021). Non solo le strategie e le politiche nazionali e internazionali in campo migratorio incidono e modellano i flussi, i target, i canali e le caratteristiche degli spostamenti. Le cosiddette politiche *non-migration* (relative, ad esempio, alla regolamentazione del mercato del lavoro, al sistema fiscale, al welfare, alle politiche di sicurezza interna, etc.), anche se non direttamente pensate per la gestione dei flussi, “modellano i processi migratori in modo indiretto ma potente da andare al di là delle possibilità stesse delle politiche migratorie” (de Haas 2019, p. 24). Anche l'Università, all'interno del framework dell'*University Social Responsibility*, può essere attenta ai bisogni della società e alle istanze di cambiamento, alle categorie più vulnerabili e alla loro inclusione sociale e culturale all'interno delle comunità di accoglienza (Shek, & Hollister, 2017; Vasilescu, Barna, Epure, & Baicu, 2010), ricoprendo un ruolo centrale con le proprie politiche accademiche, nel rispetto dei quadri legislativi nazionali. L'Università offre un contributo anche attraverso la ricerca scientifica sull'efficacia dei sistemi di accoglienza, la formazione di professionalità capaci di affrontare le sfide della società in termini di inclusione economica e sociale dei migranti e la comprensione dei fenomeni migratori e dei fattori che favoriscono o limitano la piena realizzazione delle persone migranti o potenziali migranti.

La ricerca educativa nel campo delle migrazioni e della mobilità umana ha iniziato a interessarsi ai processi di trasformazione sociale che sottendono i fenomeni migratori, con un focus sulla costruzione di vite libere e dignitose (Mecheril, 2018, Oberlechner, 2016). Il focus non sono tanto i fattori che favoriscono l'inclusione, ma i fattori che promuovono una trasformazione dei soggetti e dei contesti nell'ambito di una possibile relazione dialogica, per consentire ad ogni persona di poter sviluppare il proprio potenziale (Del Gobbo & Esposito, 2020; Del Gobbo, Galeotti, & De Maria, 2020). La dimensione del potenziale formativo della mobilità umana apre a nuove possibilità di sviluppo per il soggetto – e per la propria comunità di appartenenza – e interessa le condizioni educative, le aspirazioni personali e professionali, le esperienze pregresse, le motivazioni, le capacità, le risorse e i desideri di cambiamento della persona migrante (De Maria, 2021). È tenendo conto di questo bagaglio di conoscenze, competenze ed esperienze pregresse che un progetto migratorio può assumere una valenza educativa e trasformativa per sé e per la comunità che accoglie, interpretando la mobilità umana in termini di *mobilità sociale* volta al miglioramento delle condizioni di vita del migrante.

---

<sup>4</sup> Le migrazioni forzate ad esempio rientrano tra le forme di mobilità involontaria e possono coinvolgere persone costrette a lasciare il proprio paese in modo forzato e/o improvviso, con più o meno capacità e risorse personali che possono determinare traiettorie migratorie diverse tra loro.

L'aumento della migrazione per motivi lavorativi di persone altamente qualificate ha iniziato a porre la questione, ad esempio, della trasferibilità dei titoli di studio, ma soprattutto del riconoscimento delle competenze professionali (si veda il sistema delle *credential*) per contrastare fenomeni di dequalificazione e mobilità sociale verso il basso (Bilecen, 2020). Per quanto riguarda le categorie più vulnerabili, come le persone titolari di protezione internazionale, lo strumento della certificazione di credenziali formative e in generale la valorizzazione del capitale umano e culturale rappresentano una sfida centrale per le università italiane: nell'ottica della terza missione e della responsabilità sociale (come già richiamato) (De Maria & Dicko, 2019; Piazza & Rizzari, 2019; Salvati & Scardigno, 2021; Scardigno, Manuti, & Pastore, 2019), e nel quadro più ampio del diritto all'apprendimento permanente, potente strumento di emancipazione, di promozione e realizzazione del progetto di vita delle persone (Palumbo & Proietti, 2022). Quali sono le misure che le Università Italiane mettono già in campo in questo ambito?

## 2. Impostazione metodologica

Il contributo presenta i primi risultati di una ricerca documentale (McCulloch, 2004; Prior, 2003; Scott, 2006) che ha avuto come obiettivo quello di mappare le azioni rivolte ai titolari di protezione internazionale, ai richiedenti asilo e ai migranti in generale realizzate in Italia dagli Atenei pubblici e privati. La ricerca è stata realizzata utilizzando come fonti primarie i siti ufficiali degli Atenei (ver. 15.10.2022), incrociando le informazioni ottenute con quelle contenute sui siti delle principali reti tematiche individuate e/o progetti correlati. Il contenuto presente all'interno dei siti istituzionali è stato trattato come dato di tipo documentale o testuale preesistente (Charmaz, 2006) e indipendente dalle richieste del ricercatore, pertanto non considerabile dato oggettivo (Tarozzi, 2008) ma mediato e prodotto per fini diversi da quelli della ricerca (Arosio, 2010). Tuttavia, si è ritenuto percorribile tale lavoro in quanto è attraverso l'analisi documentale che il ricercatore può cogliere informazioni su un determinato fenomeno della società; i documenti possono far conoscere idee, norme, valori, interessi, modi di pensare di chi li ha prodotti o di chi li ha commissionati (ibidem).

Il lavoro ha interessato un totale di 98 istituzioni individuate tramite la piattaforma *Universitaly* e altri siti ufficiali relativi a reti istituzionali (es. CRUI).

Il lavoro è stato condotto attraverso le seguenti fasi:

1. individuazione delle fonti e definizione dei criteri di ricerca;
2. identificazione delle categorie di raccolta dei dati;
3. suddivisione degli Atenei in tre aree geografiche: nord (34), centro (33) e sud-isole (31);
4. ricerca delle informazioni e categorizzazione;
5. elaborazione e interpretazione dei dati.

Preliminare all'elaborazione dei dati, si è resa necessaria una fase di approfondimento relativa a: 1) reperimento dei materiali: centrale nella ricerca documentale per capire di cosa il ricercatore necessita e di quanta parte della documentazione il ricercatore può entrare in possesso; 2) contestualizzazione e definizione dell'oggetto di studio: permette al ricercatore di conoscere il contesto all'interno del quale i documenti sono stati prodotti, capendo che tipo di contributo conoscitivo sono in grado di dare. L'elaborazione del materiale raccolto ha portato alla categorizzazione delle informazioni tenendo in considerazione le seguenti variabili:

- area geografica (nord, centro, sud-isole)<sup>5</sup>;
- regione;
- sito dell'ateneo;
- sezione del sito dedicata al tema;
- referente (se presente): delegato e/o referente di singole reti/progetti;
- adesione a reti tematiche e/o progetti correlati;
- azioni realizzate (in corso/concluse);
- target: titolari di protezione internazionali, richiedenti asilo, migranti in generale, categorie specifiche (es. profughi ucraini).

Nel paragrafo successivo vengono presentati i risultati emersi e nello specifico: l'analisi descrittiva della mappatura; la descrizione narrativa delle reti tematiche e/o progetti; le caratteristiche delle diverse tipologie di azioni realizzate.

### 3. Risultati

#### 3.1. Analisi descrittiva della mappatura

Dalla ricerca è emerso che il 61.2% (60 su 98) degli Atenei non prevede nel proprio sito istituzionale una sezione dedicata alle azioni rivolte ai rifugiati, ai richiedenti asilo e ai migranti. Dove questa è presente, in alcuni casi, si tratta di siti relativi a specifici progetti/adesioni a reti, a siti di centri di servizio di Ateneo sull'apprendimento degli adulti o a siti relativi all'emergenza in Ucraina (Figura 1).

	Frequenze	% del Totale
No	60	61.2 %
Si	26	26.6 %
Siti di progetti specifici	3	3.1 %
Sito centro servizi di Ateneo	2	2.0 %
Sito emergenza Ucraina	3	3.1 %
Sito progetto Erasmus plus	1	1.0 %
Sito rete RUniPace	1	1.0 %
Sito rete SAR	2	2.0 %

Figura 1. Presenza di una sezione del sito istituzionale dedicata.

Il 55.1% degli Atenei prevede una figura referente, delegato e/o responsabile di singoli progetti o reti (es. UNHCR). Il numero di adesione degli Atenei alle reti tematiche e/o progetti è variabile. In alcuni casi le università sono indicate all'interno dei siti delle reti, ma non viene specificata l'adesione all'interno del sito istituzionale dell'Ateneo. La Figura 2 riassume il numero totale e disaggregato per area geografica degli Atenei che aderiscono alle reti/progetti individuati ai fini della mappatura, distinguendo tra reti/progetti che hanno

<sup>5</sup> Nord: Val D'Aosta (1), Piemonte (4), Liguria (1), Lombardia (15), Emilia-Romagna (4), Trentino-Alto Adige (2), Veneto (4), Friuli-Venezia Giulia (3); Centro: Lazio (18), Marche (4), Toscana (9), Umbria (2); Sud e Isole: Abruzzo (5), Molise (1), Campania (9), Puglia (5), Basilicata (1), Calabria (4), Sicilia (4), Sardegna (2).

come focus specifico le tematiche migratorie e reti/progetti di carattere trasversale (es. la promozione della pace, dei diritti umani e la cooperazione internazionale):

- tematiche migratorie:
  - borse di studio CRUI a.a. 22-23 per studenti con protezione internazionale;
  - borse di studio UNICORE 4.0 (*Project University Corridors for Refugees*);
  - manifesto dell'Università Inclusiva UNHCR;
  - *Refugee and Migrant Education network*;
  - *Refugees Welcome Map*;
  - rete *Scholars at Risk* (SAR);
- tematiche trasversali:
  - coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo (CUCS);
  - rete delle Università italiane per la Pace (RUniPace).

	Atenei Italiani (pubblici e privati)	Atenei Nord Italia	Atenei Centro Italia	Atenei Sud Italia e Isole
<i>Tematiche migratorie</i>				
n° di Atenei che beneficiano di borse di studio CRUI a.a. 22-23 per studenti con protezione internazionale	39	15	11	13
n° di Atenei che finanziano borse di studio UNICORE 4.0 ( <i>Project University Corridors for Refugees</i> )	28	13	4	11
n° di Atenei che aderiscono al Manifesto dell'Università Inclusiva UNHCR	55	24	18	13
n° di Atenei aderenti al <i>Refugee and Migrant Education network</i>	2	1	0	1
n° di Atenei aderenti alla <i>Refugees Welcome Map</i>	20	9	5	6
n° di Atenei aderenti a sezione italiana della rete <i>Scholars at Risk</i> (SAR)	26	14	10	2
<i>Tematiche trasversali</i>				
n° di Atenei aderenti al Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo (CUCS)	43	22	9	12
n° di Atenei aderenti alla rete delle Università italiane per la Pace (RUniPace)	65	24	22	19
Totale Atenei				
	98	34	33	31

Figura 2. Adesione degli Atenei a reti tematiche e/o progetti.

La Figura 3 riporta in valori percentuali il numero totale di adesioni degli Atenei alle reti/progetti.

La Figura 4 riassume i numeri relativi alle diverse tipologie di azioni realizzate dagli Atenei e inserite nella mappatura. Le azioni individuate sono state 170 suddivise tra *Progetti di inserimento all'interno di un percorso formativo universitario* (123/170) e *Progetti di*

*accoglienza e inclusione sociale e culturale dei migranti (47/170)*. Del totale, 25 sono quelli conclusi e 145 quelli che alla data di consultazione risultavano ancora in corso (borse di studio CRUI, UNICORE e altre borse attivate a partire dall'a.a. 19-20) o dei quali non era specificata la data di fine. Sono stati individuati ulteriori 30 progetti specifici e rivolti ai profughi provenienti dall'Ucraina. In 38 Atenei su 98 non sono presenti progetti attivi di nessun tipo, anche in Atenei che tuttavia aderiscono ad almeno una delle reti individuate. Complessivamente, le diverse tipologie di destinatari interessati sono: rifugiati/titolari di protezione internazionale; richiedenti asilo; profughi ucraini; migranti di varie tipologie.

	% di adesione degli Atenei Italiani (pubblici e privati)
<i>Tematiche migratorie</i>	
Atenei che aderiscono al Manifesto dell'Università Inclusiva UNHCR	56.1
Atenei che beneficiano di borse di studio CRUI a.a. 22-23 per studenti con protezione internazionale	39.8
Atenei che finanziano borse di studio UNICORE 4.0 (Project University Corridors for Refugees)	28.6
Atenei aderenti a sezione italiana della rete <i>Scholars at Risk</i> (SAR)	26.5
Atenei aderenti alla <i>Refugees Welcome Map</i>	20.4
Atenei aderenti al <i>Refugee and Migrant Education network</i>	2.0
<i>Tematiche trasversali</i>	
Atenei aderenti alla rete delle Università italiane per la Pace (RUniPace)	66.3
Atenei aderenti al Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo (CUCS)	43.9

Figura 3. Percentuale di adesione degli Atenei a reti tematiche e/o progetti.

La Figura 4 riassume i numeri relativi alle diverse tipologie di azioni realizzate dagli Atenei e inserite nella mappatura. Le azioni individuate sono state 170 suddivise tra *Progetti di inserimento all'interno di un percorso formativo universitario (123/170)* e *Progetti di accoglienza e inclusione sociale e culturale dei migranti (47/170)*. Del totale, 25 sono quelli conclusi e 145 quelli che alla data di consultazione risultavano ancora in corso (borse di studio CRUI, UNICORE e altre borse attivate a partire dall'a.a. 19-20) o dei quali non era specificata la data di fine. Sono stati individuati ulteriori 30 progetti specifici e rivolti ai profughi provenienti dall'Ucraina. In 38 Atenei su 98 non sono presenti progetti attivi di nessun tipo, anche in Atenei che tuttavia aderiscono ad almeno una delle reti individuate. Complessivamente, le diverse tipologie di destinatari interessati sono: rifugiati/titolari di protezione internazionale; richiedenti asilo; profughi ucraini; migranti di varie tipologie.

	Atenei Italiani (pubblici e privati)	Atenei Nord Italia	Atenei Centro Italia	Atenei Sud Italia e Isole
n° progetti totale realizzati dagli Atenei	170	70	39	61
n° progetti di inserimento all'interno di un percorso formativo universitario	123	60	22	40
n° progetti di accoglienza e inclusione sociale e culturale	47	10	17	21

n° totale dei progetti in corso/non specificato	145	65	26	54
n° totale dei progetti conclusi	25	5	13	7
n° di progetti specifici rivolti ai profughi provenienti dall'Ucraina	30	10	2	18
n° Atenei che non realizzano progetti	38	9	16	13

Figura 4. Azioni realizzate dagli Atenei.

### 3.2. Reti tematiche e/o progetti mappati

Si riporta di seguito una breve descrizione delle reti tematiche e/o dei progetti correlati individuati e mappati nel corso dell'analisi. L'ordine seguito è quello presentato nella Figura 3: tematiche migratorie/trasversali e percentuale crescente di adesione degli Atenei. Le informazioni sono tratte dai siti istituzionali di ogni rete/progetto e presentate con finalità divulgative e non interpretative di quanto realizzato al loro interno.

*Manifesto dell'Università inclusiva, UNHCR - Agenzia ONU per i Rifugiati* (<https://www.unhcr.org/it/manifesto-delluniversita-inclusiva/>).

Il Manifesto dell'Università inclusiva punta a “favorire l'accesso dei rifugiati all'istruzione universitaria e alla ricerca e promuovere l'integrazione sociale e la partecipazione attiva alla vita accademica”. I soggetti firmatari si impegnano a realizzare misure concrete con l'obiettivo di favorire l'inclusione di studenti, ricercatori e docenti rifugiati nei propri atenei, ispirati dai principi di uguaglianza e non discriminazione, accoglienza, conoscenza, integrazione, valorizzazione delle differenze e partecipazione. Le misure che è possibile intraprendere sono le seguenti:

- supporto agli studenti titolari di protezione internazionale: accesso alle informazioni e assistenza ai rifugiati nella fase di iscrizione, attraverso anche l'aggiornamento del personale amministrativo sulle normative relative allo status di protezione internazionale e alle implicazioni dello status giuridico rispetto all'accesso all'istruzione e alle procedure di riconoscimento dei titoli di studio; predisposizione di brochures e altro materiale informativo; servizi di orientamento e tutoraggio; tirocini formativi e stage;
- supporto per il riconoscimento di titoli e qualifiche: meccanismi di riconoscimento dei diplomi, dei certificati e di altri titoli conseguiti all'estero dai titolari dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria, anche in assenza di certificazione da parte dello Stato dove è stato conseguito il titolo; assistenza ai rifugiati per quanto riguarda le procedure di riconoscimento;
- borse di studio e altri incentivi: contributi economici per studenti e ricercatori titolari di protezione internazionale e incentivi di supporto al vitto e all'alloggio, al sostegno allo studio e alla mobilità urbana; coinvolgimento della comunità locale tramite iniziative di *sponsorship* private; attività di *tutoring* con il coinvolgimento degli studenti e di associazioni attive sul territorio;
- corridoi umanitari per docenti, studenti e ricercatori rifugiati: ingresso legale di quote di studenti rifugiati residenti in Paesi Terzi; supporto economico per coprire le spese universitarie e le spese di mantenimento correlate;

- partecipazione alla vita accademica anche attraverso la costituzione in associazione e coinvolgimento in dibattiti ed eventi pubblici sui temi legati alla protezione internazionale.

*Borse di studio CRUI per studenti con protezione internazionale* (<https://www.tirocinicrui.it/wp-content/uploads/2022/09/Graduatoria-provvisoria-bando-prot-int-2022-2023.pdf>).

Il Ministero dell'Interno, di concerto con la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) e in collaborazione con l'Associazione Nazionale degli Organismi per il Diritto allo Studio Universitario (ANDISU), mette ogni anno a disposizione degli studenti con protezione internazionale (con status di rifugiati o beneficiari di protezione sussidiaria) 100 annualità di borse di studio.

*Borse di studio UNICORE 4.0 (Project University Corridors for Refugees)* (<https://universitycorridors.unhcr.it/universities/>).

Il progetto *University Corridors for Refugees* UNICORE 4.0 è promosso da 32 università italiane con il sostegno di UNHCR, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Caritas Italiana, Diaconia Valdese, Centro Astalli e altri partner. L'obiettivo è aumentare le opportunità per i rifugiati attualmente residenti in Camerun, Niger, Nigeria, Malawi, Mozambico, Sudafrica, Zambia e Zimbabwe di proseguire gli studi superiori in Italia. Gli studenti selezionati per il progetto sono esentati dalle tasse universitarie presso le università partecipanti al programma e ricevono un sostegno finanziario per i biglietti aerei e le spese relative ai visti, oltre a una borsa di studio per aiutarli durante il loro soggiorno in Italia. Il processo di selezione per l'ammissione è effettuato dalle singole università ed è di loro esclusiva responsabilità.

*Scholars at Risk (SAR)* (<https://www.scholarsatrisk.org/>).

La rete SAR nasce per fornire ogni anno rifugio e assistenza a più di 300 studiosi minacciati in tutto il mondo. Ha come obiettivo la protezione di studenti che subiscono gravi minacce alla loro vita, alla loro libertà e al loro benessere, organizzando incarichi temporanei di ricerca e insegnamento presso le istituzioni della rete e fornendo servizi di consulenza e assistenza. Questi incarichi possono variare da sei mesi a due anni. La rete SAR fornisce anche servizi di consulenza per gli studenti/studiosi sfollati che stanno lottando per ricominciare la loro vita e la loro carriera nella nuova località. Dal 2000 sono stati organizzati più di 1.200 incarichi per studenti/studiosi a rischio.

*Refugees Welcome Map* (<https://together.pixel-online.org/refumap.php#>).

Rappresenta uno dei principali risultati del progetto *Together* all'interno del quale istituzioni a livello europeo, reti e associazioni di università promuovono la costruzione di sistemi di istruzione superiore inclusivi, favorendo l'iscrizione di rifugiati e migranti con status di protezione internazionale. La *Refugees Welcome Map* identifica le attività di integrazione svolte a livello europeo, indagando le misure intraprese direttamente dalle università aderenti.

*Refugee and Migrant Education network* (<https://rmenetwork.org>).

È una piattaforma globale di cooperazione dinamica tra le istituzioni aderenti che punta ad essere una rete leader nel campo dell'educazione per i rifugiati e i migranti, nonché dell'educazione alla mobilità umana. Promuove la ricerca sulla mobilità umana riunendo professionisti e accademici, organizzazioni no profit e università, favorendo un dibattito continuo sulla responsabilità sociale delle istituzioni, del loro personale e degli studenti.

*RUniPace* (<https://www.runipace.org/>).

RUniPace è la Rete delle Università italiane per la Pace promossa dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane. I principi ispiratori sono: il ripudio della guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo per la risoluzione delle controversie internazionali; la fede nei diritti umani fondamentali, nella dignità e nel valore della persona umana; l'obbligo di cooperare al fine del mantenimento della pace e della prevenzione delle minacce alla pace; il contrasto alle diseguaglianze e alla povertà.

*Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo (CUCS)* (<https://retecucs.it/>).

Il CUCS (Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo) è la rete delle Università Italiane per la Cooperazione allo Sviluppo. È promosso dalla CRUI per aggregare le riflessioni e le azioni del mondo universitario relative alla cooperazione allo sviluppo sostenibile.

### **3.3. Tipologie di azioni realizzate dagli Atenei**

*Progetti di inserimento all'interno di percorsi formativi universitari.*

I progetti di inserimento all'interno di un percorso formativo universitario hanno come finalità l'accesso dei differenti target coinvolti all'interno di percorsi di studio, mobilità e/o accesso alle strutture universitarie. Tra questi sono riscontrabili tre tipologie di intervento.

#### 1. Agevolazioni economiche.

Tra le iniziative di tipo economico troviamo tutte quelle misure volte ad agevolare l'inserimento dei rifugiati all'interno dei contesti universitari con un supporto economico. In particolare, tra le azioni realizzate si contano le agevolazioni economiche e/o l'esenzione per le tasse di iscrizione, l'assegnazione di alloggi gratuiti presso le residenze universitarie e l'assegnazione di diverse tipologie di borse di studio finalizzate all'inserimento all'interno di percorsi formativi.

#### 2. Accesso ai percorsi formativi.

Tra gli incentivi per l'inserimento all'interno di percorsi formativi esistono diversi tipi di borse di studio messe a disposizione da vari finanziatori, rivolte ai rifugiati. Tra le borse di studio infatti troviamo le borse di studio CRUI per l'accesso a corsi di laurea e dottorati di ricerca; borse di studio finanziate dagli Atenei o in cofinanziamento con fondazioni private per l'iscrizione gratuita ai corsi universitari di vario livello, la fornitura di vitto e alloggio, l'accesso alle strutture e ai servizi universitari; borse di studio UNICORE (corridoi universitari). Altre proposte per l'inserimento nei percorsi formativi riguardano la possibilità di iscriversi a corsi di lingua italiana (rivolti a studenti iscritti ai corsi di studio) e a corsi singoli.

#### 3. Mobilità internazionale.

Altre iniziative riguardano l'erogazione di borse di mobilità Erasmus in uscita e in entrata per studenti extra UE e la possibilità di essere *visiting scholar* e *visiting professor*.

*Progetti di accoglienza e inclusione sociale e culturale.*

I progetti di accoglienza e inclusione sociale e culturale dei migranti includono azioni che possono favorire e promuovere la costruzione di percorsi di inclusione efficaci all'interno dei propri contesti di vita e di lavoro. Questi percorsi sono facilitati attraverso tre tipologie di servizi.

### 1. Supporto all'inserimento sociale.

Tra le iniziative che hanno l'obiettivo di facilitare l'inserimento sociale dei rifugiati esistono attività aperte alla cittadinanza volte allo scambio e al confronto tra persone e culture diverse, la partecipazione, la socializzazione e la creazione di reti informali e spazi di interazione, l'accesso facilitato ai servizi sociosanitari del territorio e infine azioni e percorsi di inserimento e inclusione all'interno dei contesti universitari.

### 2. Supporto nell'inserimento lavorativo e accompagnamento nei servizi amministrativi.

Tra le attività di supporto esistono quelle che hanno l'obiettivo di agevolare l'inserimento lavorativo e quelle che hanno l'obiettivo di aiutare i rifugiati con pratiche amministrative di vario tipo. Tra le agevolazioni per l'inserimento lavorativo si collocano: la certificazione delle competenze; corsi di lingua italiana; percorsi di formazione e riqualificazione professionale; il riconoscimento delle competenze professionali; il riconoscimento dei titoli di studio; servizi di tutoraggio e *mentorship* per la formazione e l'inserimento lavorativo; la valutazione delle qualifiche professionali e il passaporto europeo delle qualifiche. Tra le proposte per il supporto amministrativo ci sono i servizi di accompagnamento all'autonomia abitativa e i servizi di orientamento legale.

### 3. Supporto indiretto/formazione a terzi.

Altre iniziative sono rivolte a coloro che supportano i rifugiati da diversi punti di vista. In particolare, esistono attività di: formazione del personale amministrativo e accademico finalizzato al miglioramento delle pratiche lavorative con studenti extra UE; formazione professionale degli operatori che lavorano nei servizi di accoglienza e inclusione sociale e culturale dei migranti; istituzione di giornate di informazione e sensibilizzazione.

*Progetti specifici rivolti ai profughi provenienti dall'Ucraina.*

Alcune delle azioni individuate si rivolgono in modo specifico ai profughi provenienti dall'Ucraina e si tratta soprattutto di: erogazione di borse di studio per studenti, personale docente e amministrativo; forme di mobilità Erasmus e visiting; agevolazioni economiche per la frequenza di corsi singoli; assegnazione di alloggi gratuiti presso le residenze universitarie; corsi di lingua italiana.

## 4. Conclusioni e sviluppi futuri

La mappatura ha fatto emergere un quadro di azioni già in essere variegato e complesso portato avanti in Italia dagli Atenei pubblici e privati. Sulla base di questa prima fotografia, alcune azioni sono ritenute particolarmente utili per promuovere e rafforzare il ruolo che il mondo accademico può avere su queste tematiche. Da una parte emerge un livello istituzionale e strategico che include:

- l'*individuazione di un Delegato di Ateneo* o di un referente per singole reti (es. UNHCR) o progetti (es. UNICORE);
- l'*inserimento di una sezione dedicata sul sito istituzionale* del proprio Ateneo, per la diffusione di iniziative e progetti interni e/o esterni realizzati e per la sensibilizzazione della comunità accademica;
- la previsione di *agevolazioni economiche/esenzione tasse di iscrizione* per l'accesso alle strutture universitarie (mensa, alloggio, servizi, corsi di lingua, etc.);

- l'attivazione di servizi interni come *sportelli e servizi di orientamento e tutoraggio* per l'accesso ai servizi universitari, ma in generale ai servizi sociosanitari-culturali-educativi presenti sul territorio;
- l'*aggiornamento professionale del personale amministrativo* sulle implicazioni dello status giuridico di titolare di protezione internazionale rispetto all'accesso all'istruzione e alle procedure di riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero.

Dall'altra, a livello più operativo, gli Atenei possono essere protagonisti con azioni mirate all'interno di reti e organi di coordinamento attivi sulle tematiche migratorie. In questo senso le possibilità che emergono sono:

- l'*adesione al Manifesto dell'Università Inclusiva dell'UNHCR* e l'attivazione di *specifici servizi* di: supporto agli studenti titolari di protezione internazionale; supporto per il riconoscimento di titoli e qualifiche; borse di studio e altri incentivi; corridoi umanitari per docenti, studenti e ricercatori rifugiati; promozione della partecipazione alla vita accademica;
- la *partecipazione al programma UNICORE* (corridoi universitari) con l'attivazione di borse di studio per studenti rifugiati;
- il supporto agli studenti titolari di protezione internazionale che desiderano accedere alle *borse di studio CRUI*;
- l'adesione al Coordinamento Nazionale sulla Valutazione delle Qualifiche dei Rifugiati (CNVQR);

Si tratta di strade potenziali e molteplici individuate a partire dal lavoro di ricognizione effettuato, che le università potrebbero percorrere sviluppando quanto già realizzato o tramite l'attivazione di nuovi servizi.

Il lavoro di ricognizione effettuato e i risultati emersi rappresentano l'esito della prima fase di un percorso di ricerca più ampio attualmente in corso che vedrà la realizzazione di ulteriori azioni di ricerca: approfondimento qualitativo di buone pratiche e rilevazione strutturata dei bisogni dei singoli Atenei. Le azioni future potranno fare emergere ulteriori indicazioni utili al rafforzamento delle capacità di risposta degli Atenei rispetto alle sfide sociali e ai bisogni emergenti dei target interessati. In questa direzione, il gruppo di lavoro RUIAP *Integrazione accademica dei Rifugiati e delle Rifugiate* all'interno del quale è stato realizzato il presente lavoro, ha già pianificato alcune delle prossime iniziative e nello specifico: a) seminari di sensibilizzazione con gli Atenei interessati e diffusione degli strumenti a disposizione per l'integrazione accademica dei rifugiati e delle rifugiate nelle Università italiane; b) organizzazione di un evento pubblico di disseminazione e sensibilizzazione sul tema del riconoscimento delle competenze dei rifugiati in collaborazione con gli Atenei e testimoni privilegiati.

### **Riferimenti bibliografici**

- Arosio, L. (2010). L'uso dei documenti. In A. de Lillo (Ed.), *Il mondo della ricerca qualitativa* (pp. 145-182). Torino: Utet.
- Bilecen, B. (2020). Education and Migration. In T. Bastia & R. Skeldon (Eds.), *Routledge Handbook of Migration and Development* (pp. 242-250). London: Routledge.

- Carling, J. (2002). Migration in the age of involuntary immobility: Theoretical reflections and Cape Verdean experiences. *Journal of Ethnic and Migration Studies*, 28(1), 5–42.
- Carling, J., & Schewel, K. (2018). Revisiting aspiration and ability in international migration. *Journal of Ethnic and Migration Studies*, 44(6), 945–963.
- Charmaz, K. (2006). *Constructing Grounded Theory. A Practical Guide through Qualitative Analysis*. London: Sage.
- CRUI. Conferenza dei Rettori delle Università Italiane. *Bando per l'assegnazione di 100 borse di studio per studenti con protezione internazionale per l'accesso a corsi di laurea e dottorati di ricerca nell'a.a. 2022/23*. <https://www.tirocinicrui.it/wp-content/uploads/2022/09/Graduatoria-provvisoria-bando-prot-int-2022-2023.pdf> (ver. 15.01.2023).
- CUCS. Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo. <https://reteducs.it/> (ver. 15.01.2023).
- de Haas, H. (2010a). Migration and Development: A Theoretical Perspective. *International Migration Review*, 44(1), 227–264.
- de Haas, H. (2019). Migration as Development: a social transformation approach. In KNAW Academy Colloquium, *Renewing the Migration Debate* (pp. 16-26). Amsterdam.
- de Haas, H. (2021). A theory of migration: the aspirations-capabilities framework. *Comparative Migration Studies*, 9(8). <https://doi.org/10.1186/s40878-020-00210-4> (ver. 15.01.2023).
- De Maria, F. (2021). *Il Potenziale Migratorio. Una categoria di analisi per la ricerca e l'azione educativa*. Roma: Aracne.
- De Maria, F., & Dicko, B. E. (2019). University Social Responsibility and the research role in the analysis of migratory phenomena. An international and multidisciplinary consideration between Italy and Mali. *Lifelong Lifewide Learning*, 15(33), 26–46.
- Del Gobbo G., De Maria F., Galeotti G., & Esposito G. (2020). Human mobility, pedagogy of migrations and cultural intelligence: Founding elements of transformative pedagogy. In E. Avdi & M. Meckl (Eds.), *REMIX: The university as an advocate for responsible education about migration in Europe. Inclusive societies. A textbook for interdisciplinary migration studies* (pp. 87-126). Akureyri: University of Akureyri.
- Del Gobbo, G., & Esposito, G. (2020). Mobilità umana e inclusione. I C. Benelli & M. G. Casares (Eds.), *(In)Tessere relazioni educative* (pp. 113-132). Milano: FrancoAngeli.
- Del Gobbo, G., Galeotti, G., & De Maria, F. (2020). *Ricerca educativa e mobilità umana: uno studio esplorativo sui giovani in Costa d'Avorio*. Firenze: Editpress.
- EC. European Commission (1994). *Communication from the Commission to the Council and the European Parliament on Immigration and Asylum Policies*. COM(94)23 final.
- Hennebry, J., & Piper, N. (2021). Global migration governance and migrant rights advocacy: the flexibilization of multi-stakeholder negotiations. In C. Dauvergne

- (Ed.), *Research Handbook on the Law and Politics of Migration* (pp. 369-383). Cheltenham: Edward Elgar.
- McCulloch, G. (2004). *Documentary research: In education, history and the social sciences*. London: Routledge.
- Mecheril, P. (2018). Orders of belonging and education. In D. Bachmann-Medick & J. Kugele (Eds.), *Migration: Changing Concepts, Critical Approaches* (pp. 121-138). Berlin: De Gruyter.
- Oberlechner, M. (2016). Migration Pedagogy and Early School Leaving. *Journal International Dialogues on Education: Past and Present*, 6, 2–8.
- Palumbo, M., & Proietti, E. (2022). Dal riconoscimento del diritto all'apprendimento permanente alla sua esigibilità: un percorso ancora tutto da scrivere. *Epale Journal. On Adult and Continuing Education*, 11, 34–42.
- Piazza, R., & Rizzari, S. (2019). Dare un senso alla Terza Missione: politiche e strategie delle Università per facilitare l'integrazione dei rifugiati e dei migranti. *Lifelong Lifewide Learning*, 15(33), 1–12.
- Piper, N. (2020). Rights-based approaches to migration and development. In T. Bastia & R. Skeldon (Eds.), *Routledge Handbook of Migration and Development* (pp. 275-283). London: Routledge.
- Prior, L. (2003). *Using Documents in Social Research*. London: Sage.
- Refugee & Migrant Education Network. <https://rmenetwork.org/members/> (ver. 15.01.2023).
- RUNIPACE. Rete delle Università per la Pace. <https://www.runipace.org/> (ver. 15.01.2023).
- Salvati, A., & Scardigno, F. (2021). Recognizing Professional Competences of Migrants: From Experimentation to Third Mission Services at the University of Bari Aldo Moro. In Gülerce, H., Girasella, E., & Skoufi, M. (Eds.), *Migration, social entrepreneurship and social inclusion* (pp. 217-234). Napoli: Editoria scientifica.
- SAR. Scholars at Risk. Network. <https://www.scholarsatrisk.org/> (ver. 15.01.2023).
- Scardigno, F., Manuti, A., & Pastore, S. (2019). *Migranti, rifugiati e università*. Milano: FrancoAngeli.
- Scott, J. (Ed.). (2006). *Documentary Research*. London: Sage.
- Shek, D. T., & Hollister, R. M. (Eds.). (2017). *University social responsibility and quality of life*. Singapore: Springer Nature.
- Tarozzi, M. (2008). *Che cos'è la grounded theory*. Roma: Carocci.
- Together project. Refugees Welcome Map. <https://together.pixel-online.org/refumap.php#> (ver. 15.01.2023).
- UN. United Nations (2016). *Resolution adopted by the General Assembly, New York Declaration for Refugees and Migrants*. A/71/L.1, 2016.
- UN. United Nations (2019). *Resolution adopted by the General Assembly, Global Compact for safe, Orderly and Regular Migration*. A/RES/73/195, 2019.

- UNDP. United Nations Development Programme (2009). *Human Development Report. Over coming barriers: Human Mobility and development*. New York, NY: Palgrave Macmillan.
- UNHCR. United Nations High Commissioner for Refugees (2022). *Global Trends: Forced Displacement in 2021*. Geneva: UNHCR.
- UNHCR. United Nations High Commissioner for Refugees. Manifesto dell'Università Inclusiva. <https://www.unhcr.org/it/manifesto-delluniversita-inclusiva/> (ver. 15.01.2023).
- UNHCR. United Nations High Commissioner for Refugees. Operational data portal. Ukraine Refugee Situation. <https://data.unhcr.org/en/situations/ukraine> (ver. 15.01.2023).
- UNICORE. University Corridors for Refugees. <https://universitycorridors.unhcr.it/universities/> (ver. 15.01.2023).
- Vasilescu, R., Barna, C., Epure, M., & Baicu, C. (2010). Developing university social responsibility: A model for the challenges of the new civil society. *Procedia. Social and Behavioral Sciences*, 2(2), 4177–4182.